

**Mozione n. 494**

*presentata in data 19 aprile 2019*

a iniziativa del Consigliere Rapa

**“Tagli all'editoria e rischio chiusura Radio Radicale”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Visto che:

- è stato inserito nella manovra di bilancio l'emendamento che prevede il progressivo azzeramento dei fondi all'editoria fino all'abolizione totale nel 2022, con la giustificazione di una “revisione organica della normativa di settore, che tenga conto anche delle nuove modalità di fruizione dell'informazione da parte dei cittadini”;

Preso atto che:

- i finanziamenti pubblici permettono l'esistenza non di una precisa idea politica ma di diversi spazi di libertà di espressione, nella maggior parte dei casi di piccole dimensioni, di cui lo Stato si fa in questo modo garante, come Il Manifesto, L'Avvenire e Radio Radicale;
- in difesa del pluralismo di informazione si è schierato apertamente il Presidente della Repubblica in ben otto occasioni negli ultimi anni;

Considerato che:

- emittenti radiofoniche come Radio Radicale hanno svolto e svolgono un ruolo importantissimo nell'informazione pubblica che deve essere garantito, per essere stata ed essere uno spazio di pubblica discussione aperto a tutti, trasmettere le dirette delle sedute della Camera e del Senato, delle manifestazioni sindacali e dei congressi di tutti i partiti senza distinzione;

- Radio Radicale rappresenta uno dei pochi spazi liberi che ha saputo suscitare dibattiti nell'opinione pubblica e focalizzare l'attenzione sulle tematiche più delicate come quelle delle condizioni dei carcerati, senza i quali ci sarebbe un impoverimento politico, culturale e civile;
- questo ruolo svolto da Radio Radicale viene riconosciuto trasversalmente nella società e a difesa dell'emittente si sono schierati anche chi per tradizione politica e familiare sono distanti dalle posizioni specifiche del Partito Radicale,

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta

a mettere in atto tutto le iniziative necessarie affinché si oppongano al taglio dei fondi all'editoria facendosi in questo modo garanti della sopravvivenza di spazi di libera comunicazione.